



NAZIONALE, SOCIETÀ

Challenge sui social: l'analisi del nuovo fenomeno

14 FEBBRAIO 2021 by CORNAZ



0

Il fenomeno delle challenge tra gli studenti italiani analizzato dallo studio ESPAD #iorestoacasa 2020 condotto dall'Istituto di fisiologia clinica del **Cnr** di Pisa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

058509

La velocità strabiliante con cui mode e meme dilagano sul web, raggiungendo potenzialmente milioni di giovani e giovanissimi in brevissimo tempo, il contesto sociale della pandemia in cui queste mode si innestano, la tendenza degli adolescenti “residenti digitali” a misurare l'autostima in like e visualizzazioni: questo il contesto in cui le “challenge”, le sfide che i ragazzi devono superare pubblicandole sui social network o sui forum online, salite alla ribalta della cronaca per i tragici casi che nell'arco di pochi giorni hanno portato alla morte di due bambini, hanno visto un'impennata di popolarità. A partire da quelle più innocue, come la Chubby bunny challenge che consiste nel pronunciare il nome della sfida con un marshmallow in bocca, alla più celebre Water bottle flip challenge, divenuta virale grazie ai numerosi atleti famosi che vi hanno preso parte, fino alle più folli in cui addirittura si rischia la vita, più o meno consapevolmente. Lo studio ESPAD@Italia, condotto dall'Istituto di fisiologia clinica del [Cnr](#) di Pisa, rileva annualmente informazioni su abitudini, consumi e stili di vita della popolazione studentesca italiana a partire dal 1999, su un campione di circa 15.000 adolescenti, sotto la direzione scientifica di Sabrina Molinaro (Laboratorio di epidemiologia e ricerca sui servizi sanitari del [Cnr-lfc](#)). “ESPAD@Italia ha visto ampliare negli anni gli argomenti oggetto di monitoraggio”, sottolinea infatti Molinaro “Se certi consumi e comportamenti a rischio risultano stabili, lo studio si propone di intercettare le nuove mode e attrazioni che fanno la loro comparsa tra le abitudini giovanili a velocità sempre più sostenuta”. Negli ultimi anni lo studio cui partecipa l'Istituto di fisiologia clinica del [Cnr](#) (www.espad.org) ha visto crescere l'attività sui social media in tutta Europa: “Era il 78% dei sedicenni a passarvi regolarmente il tempo nel 2015 ed è il 94% nella rilevazione 2019. Sono in particolare le ragazze a frequentare assiduamente i social network e, più dei coetanei, a percepire il proprio uso come problematico: se in media il 46% degli studenti europei (il 53% in Italia) ritiene di essere ad alto rischio di problemi legati all'uso dei social, tra le ragazze tale percentuale sale al 54%, contro il 37% dei ragazzi (rispettivamente 62% e 44% i dati italiani)”, prosegue Molinaro. “I dati raccolti mostrano anche come gli studenti italiani tendano a spendere in media sempre più tempo online. Mentre diminuiscono i 15-19enni che affermano di passare sui social meno di un'ora al giorno (dal 34% nel 2018 al 20% nel 2020), aumentano coloro che vi spendono fra le due e le quattro ore (dal 41% al 51%) e chi riferisce di restare in chat e sui social per più di quattro ore (dal 25% al 29%)”.

Dai dati della speciale edizione dello studio condotta nel corso del lockdown (ESPAD #iorestoacasa 2020) emerge che circa il 15% degli italiani fra i 15 e i 19 anni, pari a circa 400.000 studenti, ha sentito parlare di challenge: soprattutto le ragazze (il 18% contro il 13% dei ragazzi) e i minorenni. Nel 45% dei casi ne hanno sentito parlare da amici, nel 41% da conoscenti, nel 30% da sconosciuti e nel 14% dei casi da parenti. Una piccola parte degli studenti (il 3%, circa 80 mila) afferma di aver ricevuto una proposta di partecipare a queste sfide e, di questi, quasi un quinto (16 mila studenti) ha accettato la proposta.

I partecipanti alla ricerca hanno compilato anche lo Short Problematic Internet Use Test –SPIUT, un test di screening (Siciliano et al., 2015) finalizzato all'individuazione di ragazzi che presentano un utilizzo di internet considerato a rischio di dipendenza. “Dalle analisi è emerso che quasi il 10% degli studenti presenta un profilo di utilizzo “a rischio”, con prevalenze maggiori tra le ragazze e tra i minorenni. In particolare, questi studenti più spesso hanno sentito parlare delle challenge rispetto a quelli non a rischio e hanno riferito di conoscere persone che vi hanno partecipato e di aver ricevuto proposte di partecipazione (più del doppio rispetto agli studenti non a rischio: 12% contro 5%)”, conclude Molinaro. “Le challenge sono un fenomeno rischioso, sfaccettato e di difficile interpretazione dal momento che

molte sono nate con scopi benefici o come semplici giochi da fare in compagnia seppure a distanza. Tuttavia in un'età dove la ricerca della trasgressione è intrinseca e in un'era in cui la viralità dei messaggi arriva a milioni di ragazzi e di bambini, la dispercezione del rischio può avere conseguenze molto gravi”.

Il report divulgativo dello studio ESPAD #iorestocasa 2020 con tutti i dati rilevati nel periodo di lockdown è pubblicato e disponibile per il download sul sito www.epid.ifc.cnr.it.

La scheda

Chi: Istituto di fisiologia clinica del [Consiglio nazionale delle ricerche \(Cnr-Ifc\)](#) Laboratorio di epidemiologia e ricerca sui servizi sanitari di Pisa.

Che cosa: studio ESPAD #iorestocasa 2020 su stili di vita e consumi tra la popolazione studentesca 15-19 in Italia.

TAGS: [ADOLESCENTI](#), [CHALLENGE](#), [GIOVANI](#), [SOCIAL NETWORK](#)



CORNAZ

SEMPRE SU CORRIERE NAZIONALE



10 mesi fa · 1 commento

Estrazione Pasqua 100x100 Superenalotto di sabato 11 aprile annullata: i codici ...



2 mesi fa

Fibrosi cistica: la tripletta di Vertex, con tezacaftor/ivacaftor ...



8 mesi fa · 1 commento

Carcinoma polmonare ALK-positivo, nuovi dati a supporto di alectinib: il ...



4 mesi fa · 2 commenti

Presidenziali USA, il leader della Lega Matteo Salvini a una manifestazione ...



un mese fa · 1 commento

Sta per arrivare Freaky, commedia teen horror s un'adolescente nel corp

0 Commenti Corriere Nazionale  Privacy Policy di Disqus

 Accedi ▾

 Consiglia

 Tweet

 Condividi

Ordina dal più recente ▾



Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS 



Nome

Commenta per primo.

 Iscriviti

 Aggiungi Disqus al tuo sito web

 Non vendere i miei dati

DISQUS